

RASSEGNA STAMPA
del
22/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2012 al 22-05-2012

| | |
|--|---|
| 21-05-2012 Basilicanet.it Comune Pz: struttura Protezione civile pronta per aiuti in Emilia | 1 |
| 22-05-2012 La Citta'di Salerno quei bimbi contro la paura - dall'inviata | 2 |
| 21-05-2012 Il Corriere del Sud Online Sisma Emilia: sfollati saliti a 4mila | 4 |
| 22-05-2012 Gazzetta del Sud Terremoti, è urgente dotarsi del fascicolo del fabbricato edilizio | 5 |
| 22-05-2012 Gazzetta del Sud A scuola senza auto, a bordo del "Piedibus" tutto è più divertente | 6 |
| 22-05-2012 Gazzetta del Sud Quando sono gli stranieri ad aiutare noi | 7 |
| 21-05-2012 Il Giornale di Calabria.it La Calabria in soccorso dei terremotati | 8 |
| 21-05-2012 Il Mattino (Salerno) Viviana Navarra Educare i ragazzi alla responsabilità attraverso l'assimilazione di mod... | 9 |

Comune Pz: struttura Protezione civile pronta per aiuti in Emilia**Basilicanet.it**

"Comune Pz: struttura Protezione civile pronta per aiuti in Emilia"

Data: **22/05/2012**

Indietro

Comune Pz: struttura Protezione civile pronta per aiuti in Emilia

21/05/2012 19:09

BASIn una nota inviata al responsabile della Protezione civile dell'Emilia Romagna, il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero e l'assessore alla Protezione Civile Nicola Lovallo, nel manifestare la solidarietà del capoluogo di regione alle popolazioni duramente colpite dal terremoto, hanno comunicato la disponibilità della struttura comunale di Protezione civile per il sostegno a qualsiasi attività fosse necessaria nelle fasi post sisma. "La nostra comunità - hanno scritto - è vicina alla popolazione dell'Emilia e non dimentica la grande disponibilità ricevuta in occasione del sisma del 1980".

bas 06

4V³/₄

quei bimbi contro la paura - dall'invitata

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il racconto. Nel cuore del disastro

Quei bimbi contro la paura

Convivenza difficile nelle tende, l'auto come casa

Distrutti il duomo e il municipio di Finale Si temono altri crolli

DALL'INVIATA

Fiammetta Cupellaro

FERRARA. «Ecco che arriva la talpa e fa un altro buco alla nostra casa». Matteo ha cinque anni, una sorellina più piccola e tanti nuovi amici. Gli altri bimbi a cui, come a lui, il terremoto ha portato via la casa. Sono decine i piccoli terremotati di Finale Emilia, scappati nella notte con il pigiama addosso, ospiti del centro sportivo trasformato in tendopoli dai volontari della protezione civile di Modena.

Ieri alle 18,35 un'altra scossa del 4 grado ha fatto tremare di nuovo la terra in Emilia proprio mentre i medici-clown della Croce Rossa giocavano con i bambini ancora sotto choc. «Quando hanno sentito la scossa, gli abbiamo detto che a far muovere la terra era stata una talpa. Sono bambini traumatizzati perché hanno visto i genitori terrorizzati fuggire, sono stati svegliati dal rumore dei mobili che cadevano» racconta Francesca Cremonini che da domenica si è tolta la maschera da clown solo per andare a dormire. Lei e gli altri sette volontari stanno facendo di tutto per far tornare il sorriso ai bambini terremotati che disegnano la loro casa con «un buco nel tetto».

Il cuore di Finale Emilia, il paese che non ha più il municipio, né il duomo e nemmeno un centro storico, da due giorni è il campo sportivo e la scuola elementare, l'unica agibile della zona. Di là gli sfollati, sono centinaia che premono per avere un posto letto o una tenda, di là il sindaco, la giunta e gli uffici tecnici che si dividono tavoli e sedie. Davanti la coda di persone, stremate da due notti in macchina, venute a chiedere la verifica della propria casa per poter rientrare. «Ora la priorità è dare un tetto a chi non lo ha, abbiamo dovuto sistemare i pazienti dell'ospedale inagibile e della casa di riposo, ma stiamo cercando di portare avanti le verifiche statiche degli edifici per poter riaprire almeno qualche strada» spiega il sindaco Fernando Ferioli che continua a fare i conti con i monumenti finiti in briciole. «Del castello è rimasta in piedi solo la parte che avevamo restaurato, il resto è caduto. Il progetto era pronto, ma i fondi no» ricorda il sindaco che allarga le braccia «anche per la Torre dei modenese c'era un piano di restauro, ma non abbiamo fatto in tempo. Ora è crollato tutto». E' un patrimonio di storia e di architettura che è stato spazzato via all'alba della scorsa notte. Il Palazzo dei veneziani gioiello settecentesco che poggia su una ansa del fiume Panaro è irrimediabilmente compromesso. Si spera invece di recuperare la chiesa di Mirabello, nel Ferrarese che ha subito il crollo del tetto, così come l'abside del Trecento nel duomo pericolante di Bondeno.

Ma a Mirabello non sono le macerie della chiesa a spaventare i residenti che non hanno più messo piede in paese, ma l'asfalto che è sprofondato di quasi mezzo metro. Qui il Panaro decenni fa è stato interrato, ma in venti secondi l'altra notte è «riesploso» nel centro del paese. Zampilli di sabbia e acqua hanno invaso la strada, mentre i marciapiedi si sono piegati di trenta gradi. La pista ciclabile era stata terminata solo venerdì scorso: un appalto da 230mila euro. Ora è tutto da rifare. «Avevamo appena asfaltato, stavamo aspettando solo l'inaugurazione» spiega Alessandro Montanari, titolare della ditta che aveva realizzato la pista ciclabile arrivato per capire cosa si può salvare.

Nell'alto Ferrarese è difficile tornare alla normalità, con la terra che non smette di tremare ed interi paesi pericolanti. A Sant'Agostino, centro diventato simbolo di questo terremoto con il municipio sventrato e la chiesa che rischia di crollare da un momento all'altro, il sindaco Fabrizio Toselli ha diramato un'ordinanza per dire che le scuole rimarranno chiuse fino «a data da destinarsi». Anche a Ferrara, Dosso e San Carlo i bambini dovranno restare a casa nei prossimi giorni, è ancora troppo pericoloso: bisogna fare le verifiche di agibilità. Nessuno al momento si azzarda a fare pronostici sulle riaperture degli ospedali evacuati, degli uffici chiusi, dei musei. Nemmeno il presidente della provincia di Modena Emilio Sabatini

quei bimbi contro la paura - dall'invitata

se ieri al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, in visita alle zone terremotate ha detto: «Il quadro è più serio di quanto avevamo immaginato». Ma la gente ospite nei punti di accoglienza al Palareno di Sant'Agostino, al centro sportivo di San Carlo e nei tre allestiti a Ferrara, è già stanca della convivenza forzata con quelli che fino alla notte scorsa erano solo vicini di casa o conoscenti. Chi può, cerca di trovare un angolo dove riunire tutta la famiglia. Si cerca di stare con chi si conosce. Ma c'è chi a tutti i costi non si è piegato a quella convivenza forzata e, nonostante lo sciame sismico, preferisce l'auto.

Michela Salvatico invece ha riunito tutte le sue amiche in un piccolo angolo nel centro di accoglienza di Finale Emilia dove ci sono altre duecento persone, stese su una brandina o su una panca. Vivevano in centro storico e le loro case sono lesionate. Si vedevano tutti i giorni Michela e le sue amiche e pure da sfollate non hanno intenzione di dividersi. Si fanno coraggio e parlano dei mariti che nonostante le aziende siano chiuse si sono presentati a lavoro. Le scosse continuano e c'è il terrore di tornare a casa. E poi c'è la notte è quella che fa più paura a Michela. «Quando la terra non tremerà più allora sì che potremo ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma Emilia: sfollati saliti a 4mila**Corriere del Sud Online, Il**

"Sisma Emilia: sfollati saliti a 4mila"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: sfollati saliti a 4mila

By at 21 maggio, 2012, 10:48 am

21-05-2012 10:48

Entro oggi altri 1.500 alloggi temporanei nel modenese

(ANSA) BOLOGNA, 21 MAG E salito a 4.000 il conto degli sfollati per il terremoto che all'alba di ieri ha colpito l'Emilia. I dati sono stati aggiornati dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna che entro oggi conta di allestire altri 1.500 moduli assistenziali nel Modenese, una delle province più colpite insieme a quella di Ferrara. A Crevalcore, nel Bolognese, è stato allestito un centro di accoglienza occupato in gran parte da extracomunitari.

Terremoti, è urgente dotarsi del fascicolo del fabbricato edilizio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Terremoti, è urgente dotarsi del fascicolo del fabbricato edilizio"*Data: **22/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (22/05/2012)

Torna Indietro

Terremoti, è urgente dotarsi del fascicolo del fabbricato edilizio

«Credo sia giunto il momento in cui la Calabria debba dotarsi del fascicolo del fabbricato su tutto il patrimonio edilizio pubblico e privato». Lo ha affermato, in una nota, il presidente provinciale dell'Ordine degli architetti, Biagio Cantisani, dopo il recente terremoto che ha colpito l'Emilia.

«Ancora una volta – ha detto Cantisani – assistiamo alle drammatiche immagini di un evento sismico che porta morte e distruzione. Si è scritto e dibattuto ormai in tutte le forme sulla imprevedibilità degli eventi sismici in generale. Si è fatto sicuramente molto in merito alla sicurezza sismica in generale e credo che la Calabria, proprio per la sua atavica vulnerabilità, sia abbastanza impegnata rispetto al rischio sismico, anche le problematiche diventano ancora più evidenti quando si parla di abusivismo edilizio (anche su questo siamo campioni!). In questo momento storico in Calabria si sta lavorando sulla redazione dei Psc su quasi l'intero territorio con impegni importanti sull'aspetto sismico del territorio. Ma ancora poco si è fatto per esempio sulla micro zonizzazione sismica del territorio stesso che, alla luce di quanto verificatosi a L'Aquila ed ora il Emilia, è determinante per una migliore pianificazione. Si parla per quanto attiene allo sviluppo urbano, giustamente, di minor consumo del suolo; azione di governo del territorio fondamentale anche in tema di sostenibilità. La rigenerazione della città passa per il recupero urbano ed edilizio. Ma quale recupero può esserci se non conosciamo la storia dei nostri fabbricati, del nostro patrimonio edilizio che è stato costruito nel tempo e nella maggioranza dei casi in assenza di programmazione, controllo e soprattutto mutuato dai vari condoni edilizi. Recupero edilizio, rigenerazione urbana partono principalmente dalla conoscenza del nostro patrimonio e proprio per questo urge l'obbligo del monitoraggio».

Secondo Cantisani «bisogna attivarsi presto in un'azione sinergica tra Istituzioni e organizzazioni professionali per avviare un processo fondamentale per il futuro delle nostre città. Credo che la Regione Calabria su questo possa e debba investire molto per percorrere un duplice obiettivo: quello fondamentale della sicurezza e quello della opportunità di lavoro per tecnici ed imprese. Mi rendo conto dell'onerosità della problematica ma credo che se ci si confronta direttamente tra Regione Calabria, Associazioni Industriali, Associazioni legate alla Proprietà e i Tecnici che devono praticamente intervenire, si possa addivenire a soluzioni ragionevoli che incidono soprattutto sulla sicurezza. È questo – ha concluso Cantisani – quanto questo Ordine continuerà a chiedere con forza nelle sedi opportune al fine di poter avviare processi fondamentali per la sicurezza e la sostenibilità del nostro territorio».

A scuola senza auto, a bordo del "Piedibus" tutto è più divertente

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"A scuola senza auto, a bordo del "Piedibus" tutto è più divertente"*Data: **22/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (22/05/2012)

Torna Indietro

A scuola senza auto, a bordo del "Piedibus" tutto è più divertente

RICADI La visita dei bambini della scuola dell'infanzia di Santa Domenica nell'istituto scolastico che il prossimo anno li accoglierà è diventata lieta occasione di sperimentazione per i futuri allievi della scuola primaria. Anche quest'anno, infatti, i bambini hanno avuto la possibilità di recarsi nella scuola che l'anno venturo li vedrà più grandi e li accompagnerà nel loro percorso formativo.

L'iniziativa è stata arricchita da un progetto che ha visto in questa occasione la sua prima sperimentazione nel comune di Ricadi. Si tratta di "Piedibus", un autobus "umano" che si muove rigorosamente a piedi, formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da adulti divisi nel ruolo di "autisti" e "controllori".

Un progetto innovativo per rendere più divertente e salutare l'andata e il ritorno da scuola, ma anche per responsabilizzare e sviluppare una maggiore indipendenza nei bambini.

Il progetto principale, denominato "progetto continuità" è stato quindi integrato, grazie alla fattiva collaborazione dell'assessore Giuseppe Decarlo e di Vincenzo Ferrara, segretario del consiglio d'istituto e membro dello staff del sindaco Pino Giuliano, da questo nuovo esperimento, che ha permesso ai bimbi, scortati dalle maestre, dai vigili urbani e dalla protezione civile di Ricadi, di ricevere anche le prime lezioni di educazione civica sul giusto comportamento da osservare come pedone. L'entusiasmo di grandi e piccoli a seguito di questa prima esperienza fa pensare ad una certa continuazione dell'iniziativa, che potrebbe divenire il modo più piacevole per andare a scuola e imparare. (v.m.)

Quando sono gli stranieri ad aiutare noi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Quando sono gli stranieri ad aiutare noi"*

Data: 22/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (22/05/2012)

Torna Indietro

Quando sono gli stranieri ad aiutare noi

Martino Iannone

FINALE EMILIA

Storie di immigrati che condividono la tragedia del terremoto, nelle strade, in casa, nelle tendopoli allestite nei paesi epicentro del sisma dell'Emilia. Piccole storie di uomini e di donne che vanno oltre il colore della pelle, che si guardano negli occhi e si aiutano condividendo un letto, un pasto, scambiandosi due parole contro la paura. Una storia è quella di un giovane indiano, studente di medicina. Non ha assolutamente voglia di parlare con la stampa, non cerca pubblicità nè ha voglia di perdere tempo in questi momenti di emergenza. C'è da aiutare un'anziana signora italiana con difficoltà motorie accompagnandola dalla brandina ai bagni chimici. Fa parte dei volontari della Croce Rossa impegnati a Finale Emilia, paese tra i più colpiti dal sisma. Il giovane aspirante medico è dislocato nell'accampamento realizzato dalla Protezione civile nei pressi del palazzetto dello sport del paese. Fa parte di un gruppo al quale è stato affidato il compito di seguire le persone che hanno bisogno di assistenza tra quante alloggiate nella struttura sportiva. Il suo è un nucleo di cinque giovani alle prime esperienze con questo tipo di emergenze.

Un'altra storia è quella di Angela Mazilu, moldava, presidente dell'Associazione Migranti Est Europeo di Mirandola, cittadina a una ventina di chilometri da Finale. «Facciamo le cose che fanno tutti in questo momento – dice – piccoli gesti cercando di aiutare chi ci sta vicino senza guardare se è bianco o nero, italiano o straniero. La nostra associazione fa parte dell'Avis e alcuni dei nostri associati sono impegnati in questo momento ad aiutare chi è stato meno fortunato di altri perchè ha perso la casa e non ha un posto dove andare. Io vivo a Mirandola e personalmente ho fatto compagnia per tutta la tremenda alba del terremoto di domenica a un nostro vicino di casa novantenne, italiano, che vive da solo».

La Calabria in soccorso dei terremotati

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

La Calabria in soccorso dei terremotati

21 May 2012

Il Presidente Scopelliti ha offerto al presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani la disponibilità della Protezione civile calabrese all'aiuto nelle zone colpite dal sisma

CATANZARO. Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - ha offerto al presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani la disponibilità della Protezione civile calabrese all'aiuto nelle zone terremotate. "Voglio esprimere a nome dei calabresi - ha detto Scopelliti - la più ampia solidarietà alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto e il mio cordoglio per le vittime. Siamo vicini alle popolazioni colpite dal sisma e le nostre strutture sono pronte ad intervenire a supporto delle necessità che si dovessero creare. Comprendiamo bene i drammi che in questo momento stanno vivendo quei cittadini e la nostra memoria ci riporta ad un passato non più recente durante il quale la Calabria è stata interessata da uno dei terremoti più disastrosi della storia, quello del 1908 che provocò la morte di 80 mila persone". Il sottosegretario alla Presidenza, con delega alla Protezione civile, Franco Torchia si è sentito telefonicamente con l'assessore della Regione Emilia Paola Gazzolo, alla quale ha manifestato "la solidarietà e la disponibilità ad intervenire nelle operazioni di soccorso". "Anche se siamo una regione periferica - ha proseguito Torchia - come sempre siamo in allerta e pronti a partire per prestare il nostro aiuto. Nel caso ci fosse la necessità siamo in grado, attraverso la colonna mobile regionale, di allestire in tempi velocissimi un centro di accoglienza per ospitare 350 sfollati. La Calabria è a disposizione di chi ha il compito e la responsabilità di organizzare e dirigere i soccorsi. Questo - ha sottolineato ancora l'assessore calabrese - è quanto ho riferito al capo Dipartimento, prefetto Franco Gabrielli che sta presiedendo in modo permanente il comitato operativo. Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento sismico ed anche con l'apprensione di chi sa che, purtroppo, in questo campo nulla e niente è prevedibile".

Viviana Navarra Educare i ragazzi alla responsabilità attraverso l'assimilazione di mod...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

21/05/2012

Chiudi

Viviana Navarra Educare i ragazzi alla responsabilità attraverso l'assimilazione di modelli comportamentali «basilari». Questa la finalità del progetto Scuola Sicura, che sabato mattina ha chiuso ufficialmente i battenti con una cerimonia all'interno del Parco del Mercatello. Promossa dalla Prefettura di Salerno in sinergia con i Vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato, la Croce Rossa e l'Asl, l'iniziativa ha visto la partecipazione attiva di tredici scuole elementari e medie di città e provincia e di oltre duemila studenti, coinvolti in manovre di primo soccorso e prove di evacuazione. «Insegnare alle nuove generazioni il concetto di sicurezza è fondamentale - afferma il prefetto Gerarda Maria Pantalone - Mangiare, camminare, lavorare: ogni azione dell'uomo comporta delle responsabilità ma anche dei rischi, e bisogna essere preparati ad affrontarli». «Il progetto Scuola Sicura - continua il prefetto - ha spiegato agli studenti, mediante dimostrazioni pratiche, quali sono le manovre salvavita da adottare in caso di emergenza e in qualsiasi ambiente. A casa come a scuola. Inoltre li ha sensibilizzati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo, affinché siano in grado di tenere un comportamento corretto in situazioni di allarme». Dalle esercitazioni pratiche sulle norme di evacuazione alla stesura di un vademecum informativo ad uso familiare. Passando per le prove di salvataggio nei diversi tipi di emergenza: le scolaresche coinvolte nel progetto sono state protagoniste di addestramenti altamente istruttivi. «Questa iniziativa ha sicuramente aumentato la fiducia dei giovani nelle istituzioni- sottolinea Augusto De Pascale, consigliere comunale con delega alla Protezione civile - Vedere i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile in classe, tra i banchi di scuola, incoraggia un sentimento di cooperazione e di stima». «Inoltre - prosegue De Pascale - tramite gli studenti vengono veicolate informazioni importantissime anche alle loro famiglie». Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, che ha potuto contare sull'eccezionale accompagnamento sonoro prodotto dall'ensemble musicale della scuola Monterisi, è toccato agli allievi del decimo circolo diretto da Maria Stella Fulgione intonare l'inno di Mameli. Le note patriottiche, confuse tra centinaia di cappellini tricolore, sono volate alte mentre una fugace brezza di vento si è alzata improvvisa. «Il problema della sicurezza intesa come gestione dell'emergenza - evidenzia Paolo Moccia, comandante dei Vigili del Fuoco - è un aspetto rilevante dell'educazione scolastica». «Con Scuola Sicura e attraverso il gioco - chiude infine il cerchio - i ragazzi sono stati educati alla salvaguardia della vita». © RIPRODUZIONE RISERVATA